



Microbiota urogenitale, equilibrio funzionale: clinica pratica di *L. crispatus* nelle infezioni da HPV, cistiti e vulviti nella menopausa

Dr. S. Nervi

In questo webinar vengono affrontati i risvolti pratici nell'uso del *Lactobacillus crispatus* in diverse patologie urogenitali.

La letteratura ha dimostrato che esiste un equilibrio tra microbiota intestinale e sistema immunitario e tra microbiota intestinale e microbiota - mucosa vaginale.

Dal consorzio microbico intestinale scaturiscono i principali segnali sistemici per un'attività anti e pro-infiammatoria, seguendo meccanismi complessi.

Il microbiota vaginale invece, svolge un ruolo prettamente difensivo verso i principali patogeni urogenitali. Quest'ultimo ha una struttura molto più semplice di quello intestinale e l'eubiosi è sostenuta da una prevalenza esclusiva in lattobacilli.

Con lo studio pubblicato su PNAS del ricercatore Jaques Ravel del 2014 *Vaginal microbiome of reproductive-age women* si stabilisce che a livello vaginale, indipendentemente dall'etnia, esistono solo 5 gruppi (CST) che identificano una dominanza di una sola specie lattobacillare:

- *L. crispatus* - CST I;
- *L. gasseri* - CST II;
- *L. inres* - CST III;
- scarsa presenza di lattobacilli - CST IV
- *L. jensenii* - CST V.

Ad oggi sono diversi gli studi che attribuiscono al *Lactobacillus crispatus* la maggiore protezione uro-vaginale con riduzione dei fenomeni infettivi, indipendentemente dal patogeno (batteri, virus, funghi e protozoi), attribuendo a questo batterio effetti protettivi non solo in caso di vaginiti e vaginosi ma anche da infezioni da HPV, infertilità idiopatica e sindrome genito urinaria che colpisce le donne in menopausa, dove la carenza di estrogeni decrementa la quantità di lattobacilli.

Il *L. crispatus* è capace di inibire la crescita, l'adesione e la proliferazione dei principali patogeni conosciuti nel mondo della ginecologia, essendo il lattobacillo più performante nel produrre acido lattico e perossido d'idrogeno.

Ricalcando queste forti evidenze scientifiche, la relatrice ha testato, nella sua pratica clinica ambulatoriale, **CRISPACT**, *L. crispatus* M247, su oltre 100 donne valutandone gli effetti ottenuti in diverse patologie.

Nello specifico sono state analizzate donne con:

1. positività all'HPV;
2. infertilità idiopatica;
3. lesioni lichenoidi;
4. infezioni urinarie (cistiti).

Viene inoltre dimostrato come il counseling da parte del clinico è fondamentale per trattare la paziente nel modo più appropriato, avvalendosi delle più recenti terapie, che se associate ad un adeguato stile di vita, possono contribuire al raggiungimento dei risultati clinici desiderati.

